Mercordì 2 Maggio 1894

Udine - Anno XII - N. 104.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Roma, 30 aprile.

Le voci che si fanno correre di trattative del Ministero con varii gruppi non sono vere. Un deputato lombardo, amico dell'onor. Zanardelli, si affrettò a voler persuadere l'on. Crispi che l'ultimo voto dello Zanardelli non aveva alcun carattere di ostilità verso di lui, Crispi; che trattavasi di una questione di procedura in cui l'on. Zanardelli la pensava come Cavallotti, ma che non doveva argomentarsi che anche nelle questioni di merito l'on. Zanardelli avrebbe votato contro il Ministero.

L'on. Crispi ascoltò il suo interlocutore, ma tagliò corto per non entrare nel campo delle trattative in cui forse volevasi trascinarlo. Questa è la verità.

Così pure posso smentirvi qualunque pratica di riavvicinamento tra gli on. Giolitti e Crispi, tanto prima dell'ultimo voto che dopo.

L'on. Crispi continuerà nella linea di condotta che, come già scrissi, si è imposta, cioè procedere avanti senza accordi preventivi con nessuno dei gruppi parlamentari, e dimostrare la necessità delle sue proposte, sperando di raccogliere su di esse una maggioranza anche formata da deputati appartenenti ai vari settori. Così egli ha inteso ed intende la tregua chiesta.

Conseguentemente se in qualche parte modificherà le proposte già presentate, le modificazioni non saranno il risultato di trattative o di accordi precedentemente stabiliti, e verranno da lui annunziate alla Camera soltanto durante la discussione dei provvedimenti finanziarii.

Dicesi che vi sarà una nuova battaglia in occasione della discussione del bilancio della guerra, ma ciò parmi poco probabile.

L'on. Crispi intende che questo bilancio sia posto all'ordine del giorno di giovedì e spera che sabato si chiuderà la discussione generale con un voto politico, se sarà, come dicesi, provocato.

Sabato, dopo la seduta, egli ripartirà per Milano, e ne ripartirà domenica sera per essere a Roma lunedì.

La giornata di ieri

passò in perfetta calma in Italia e in tutta l'Europa.

È notevole che in quasi tutti i centri manifatturieri della Francia, gli operai si recarono pressochè tutti al lavoro nelle fabbriche, opifici, miniere, ecc.

Anche nel Belgio gli operai lavorarono. Soltanto nel bacino carbonifero di Charleroi i minatori si astennero dal lavoro.

A Londra avvenne quest'incidente: A Hyde-parck in una dimostrazione di anarchici alcuni oratori fecero l'apologia degli atti compiuti da Henry e da altri anarchici, condannati, ovvero giustiziati, dichiarando che l'anarchismo continuerà, malgrado gli sforzi dei Governi a sopprimerlo.

Allora la folla si precipitò alla tribuna degli oratori e ne cacciò gli anarchici malmenandoli. Tolse e distrusse le loro bandiere.

La folla acclamò entusiasticamente la polizia, che fece sgombrare Hyde-park dagli anarchici.

In Boemia avvenne un incidente di minore importanza. A Warnsdorff alcune centinaia di dimostranti minacciarono i gendarmi. La polizia li disperse. Due dimostranti furono feriti, uno gravemente, uno leggermente.

Del resto, nient'altro, tranne delle riunioni di operai, dimostrazioni senza disordini, manifesti, giornali ed altre pubblicazioni d'occasione, e chiusure parziali di negozi in parecchie città.

Il matrimonio dello Czarewitch e la Francia

La Francia non vuole disarmare

Delcasse scrive nel *Matin* che il matrimonio dello Czarewitch colla Granduchessa Alice d'Assia-Darmstadt non è certo un fatto indifferente.

Non vi è però finora verun sintomo che valga a far cangiare essenzialmente l'attitudine e i raggruppamenti delle potenze.

Quanto al preteso accordo sopra il disarmo, Delcasse dice che l'esigerlo dalla Francia condurrebbe alla guerra.

I campioni dell'anarchia

Abbiamo sott'occhio *le effigie degli* anarchici barcellonesi imputati di quella piacevolezza che fu l'esplosione di due bombe nel teatro «Liceo».

Quei ceffi sono una galleria completa di teratologia fisiognomica e cranica. Non ce n'è uno solo che si avvicini alla normalità. Anche l'occhio meno esperto in questa materia, anche la mente meno accessibile alle teorie antropologiche, di fronte a quei ritratti, prova una sgradevole impressione di sorpresa e di terrore, tanto ognuno di quei volti e di quei crani si scosta dal tipo comune della persona per bene.

Sono crani di tutti i tipi: la *stenocefalia*, l'*acrocefalia*, l'*oxicefalia*, la *scafocefalia*, la *trococefalia*, la *platicefalia* — ognuna di queste forme, sintomo quasi sempre certo di degenerazione, vi è rappresentata. Ed a questa *stigmate indelebile di natura inferiore*, fanno degna corona le asimmetrie più accentuate degli occhi, degli orecchi, della bocca; il prognatismo, lo strabismo, la sporgenza dei seni frontali, la scarsità dei peli, la fronte sfuggente o bassa, lo sviluppo enorme degli zigomi e delle mascelle, la fissità stupida o feroce dello sguardo.

Segni tutti caratteristici del delinquente in genere, dell'omicidiario in ispecie.

Ecco l'aspetto fisico sotto cui si presentano i novissimi apostoli di fratellanza e d'amore, che hanno, tolto, l'incarico di convertire i viventi in tanti cadaveri.

Ma *queste figure*, che ci siamo sforzati di descrivere alla meno peggio, non ci sono finora abbastanza note perchè possano avere per noi e per i nostri lettori *maggiore* interesse di quello che desta ordinariamente l'uomo anormale antropologicamente, chiunque esso sia.

Ci sono, al contrario, molto note le figure più salienti dell'empireo anarchico — Ravachol, Vaillant, che già hanno pagato alla società il loro formidabile debito — Emilio Henry, che si prepara a fare altrettanto.

Chi sono costoro? Fanatici, pazzi, delinquenti volgari?

Di tutto un po' — noi crediamo.

I caratteri della delinquenza in essi sono spiccatissimi. *Oltre a quelli fisici*, si concorrono esuberantemente quelli psichici.

Di quelli fisici non parleremo. Le fisonomie di Ravachol e di Vaillant ormai *sono abbastanza conosciute* perchè si debba descriverle — quella di Henry non è neppure essa la fisonomia normale del primo galantuomo che passa.

Ma i caratteri psichici, che essi hanno comuni coi delinquenti più famosi, sono notevoli.

Innanzi tutto la *passione per l'ozio*. Tanto Ravachol, quanto Vaillant od Henry, non hanno mai voluto sapere di lavorare. Forniti di cultura più che ordinaria, di abilità e di attitudini più che mediocri, ad essi non poteva mancare, e non mancò mai, la possibilità di occuparsi stabilmente e bene. E non ne vollero mai sapere. La loro natura anormale aveva sete di troppi piaceri, a soddisfare i quali il lavoro non poteva bastare, l'ozio era necessario. Ma l'ozio non frutta danaro — quindi bisogna trovarlo nel furto, lavoro facile, se non piano, poco faticoso, e molto rimunerativo.

Questa tendenza istintiva ed invincibile all'ozio ed al furto, al bagordo, all'amore illecito e fatto solo di brutale sensualità, denota la più assoluta mancanza dell'istituto della *probità* — assenza che è caratteristica nei delinquenti contro la proprietà e contro la pubblica fede.

Altro carattere di delinquenza — più saliente e più certo — la mancanza assoluta dell'istinto della *pietà*.

Costoro non solo non sentono pietà per le vittime che si apprestano ad immolare, *non solo non sentono pietà* pensando che vittima dei loro furori potrà cadere anche un parente od un amico (come accadde al Tailhade), ma non si curano neppure di sapere se hanno ucciso o no, perchè fuggono appena lanciata la bomba. Non sentono pietà neppure per sè stessi; il che indica anche assenza di sensibilità pel dolore fisico — carattere comune ai selvaggi, ai pazzi, ai delinquenti, a tutti i degenerati.

Essi infatti non si curano di contrastare il loro capo al carnefice — istinto *comune a tutti gli uomini nel pericolo*, anche a quelli che il pericolo affrontano per scopi nobili ed alti — ma quasi mettono una certa compiacenza ad offrirglielo — ed il lampo della mannaia che troncherà il loro capo, non li impressiona maggiormente dello scoppio con cui fecero le vittime.

È inutile dire che, come tutti i grandi delinquenti, non hanno nemmeno l'ombra del rimorso — ed inoltre mancano di quel senso che, negli uomini normali, fa vedere la proporzionalità della causa all'effetto.

È certo che alcune cause possono sopravvenire per cui un uomo abbastanza normale si trovi ad un tratto lanciato a perpetrare fatti che, senza quelle cause così straordinarie, non avrebbe commessi.

Ma, al contrario, la facilità con cui *per una causa lievissima* e, molto spesso, anche senza causa affatto (tranne quella che deriva dalla loro natura), alcuni uomini trascendono a fatti atroci, è una caratteristica del delinquente.

Lombroso cita il caso di tale che uccise un compagno di catena solo perchè non poteva sentirlo russare, o di un altro che scannò l'amico perchè si rifiutava di lustrargli le *scarpe*.

Garofalo parla di un Tizio che, per semplice bravata, in un'osteria campestre, scommise che avrebbe ucciso il primo che fosse passato innanzi alla porta, e.... vinse la scommessa!

Ora, quali cause hanno codesti dinamitardi per fare quello che fanno?

Nessuna. Lasciamo da parte *le loro* frottole di reazione violenta contro la società sfruttatrice. Quegli attentati, stupidi per quanto feroci, sono assolutamente *insufficienti a sanare* un male qualsiasi. Queste panzane sono buone soltanto come tentativo di giustificare, mediante l'anormalità della coesione sociale, l'anormalità del pensiero e dell'azione di chi commette il reato.

Ma la causa vera, intima, personale (tranne, ripetiamo, quella che loro deriva dalla degenerata struttura fisica, cerebrale o morale), a costoro manca.

Codesti anarchici dinamitardi non sono mai stati dei veri miserabili — poichè la miseria si prova solo da coloro che hanno una famiglia da sfamare e non possono nutrirla, ed i signori Ravachol e compagni, in fatto di famiglia e di amore, non hanno mai *saputo dove stessero di casa* — non sono mai stati dei veri miserabili, perchè la storia della loro vita ci dimostra che han sempre, non solo mangiato e bevuto, ma gavazzato; e se in qualche momento è loro mancato il pane, ciò è stato per colpa di essi, che al lavoro onesto e modesto han preferito l'ozio e il delitto. Dunque di che si lamentano? contro che, contro chi protestano?

Contro la società, forse, che essi hanno sempre sfruttato e della quale non hanno mai sentito la pressura, tranne quando l'hanno aggredita?

A tutte queste caratteristiche, aggiungiamo la vanagloria che li mena a vantarsi dei delitti commessi — la *preoccupazione* che se ne parli sopra i giornali — la noncuranza assoluta della sorte che li attende — ed avremo a conchiudere che ci troviamo di fronte a dei veri delinquenti.

È innegabile però che, a pervertirli completamente, o — per meglio dire — a trasformare in loro la tendenza a delinquere, così da farla esplicare in un campo e sotto un aspetto e con mezzi che trascendono la delinquenza ordinaria, ha contribuito immensamente l'idea del rinnovamento sociale.

Questo ideale di pace, di amore, di fratellanza, nelle loro menti tenebrose, nei loro cuori feroci, si è convertito in uno spirito furibondo di reazione contro *tutto quello che oggi è*, e *che*, *purtroppo*, a quell'ideale non corrisponde affatto.

L'idea grande, penetrata nel loro cervello piccolo e squilibrato, ha prodotto necessariamente tale perturbazione, di cui soltanto il delitto poteva essere l'epilogo.

E questo delitto essi l'hanno compiuto mettendoci tutto il fanatismo di cui già diedero triste spettacolo nei secoli passati l'assassino di Guglielmo d'Orange, e Ravaillac e Clement e Damiens e Felton e varii altri. Anch'essi erano delinquenti volgari, e, come gli attuali, cercarono la giustificazione della propria anormalità nella anormalità delle condizioni sociali o politiche che si vedevano intorno.

Quelli e questi furono uccisi. Francamente: *messo a confronto* col sinistro bagliore delle bombe che esplodono, il lampo della mannaia che precipita... ci sembra una luce molto benigna.

È doloroso venire a questa conclusione nel paese appunto ove la pena di morte ha cessato di far parte del Codice; ma quando si pensa che i Vaillant, i Ravachol, gli Henry, pullulano intorno a noi, appiattati chi sa dove o dispersi nella massa fluttuante delle grandi città, pronti a lacerare le nostre viscere, quelle delle nostre spose, delle nostre figlie, creature deboli e miti che non hanno fatto nulla di male a nessuno; quando pensiamo che se ne andranno a gloriare cinicamente innanzi ai giudici che fremono ed al pubblico che piange!... eh! perdio, ci sentiamo un po' feroci anche noi... non fosse altro che per imitazione.

Esposizioni riunite - Milano 1894

Il ricevimento degli operai.

Le rappresentanze della Camera del lavoro, dell'Associazione generale operaia e del Tribunato, si adunarono venerdì sera per costituire un Comitato di ricevimento degli operai che verranno a Milano a visitare le Esposizioni, votando ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I delegati dei tre gruppi si costituiscono in Comitato di ricevimento dei lavoratori che verranno a Milano in occasione delle Esposizioni riunite, designando come propria la sede del Comitato operaio della Mostra, come località di ricevimento la sede della Camera del lavoro, e come luogo di convegno per gli ospiti lavoratori le tre sedi dei gruppi costituenti il Comitato».

La riapertura della «Scala».

L'impresa L. Piontelli e comp., per la inaugurazione delle Esposizioni riunite e feste di maggio, annuncia alcune rappresentazioni colle opere: *Cristoforo Colombo* di A. Franchetti, protagonista Giuseppe Kaschmann; *Lucia di Lammermoor* di G. Donizetti e la *Traviata* di G. Verdi, protagonista Nelly Melba; nonchè il ballo *Tanzmärchen*, di F. Gaul e C. Hassreiter, musica di G. Bayer; coppia danzante: Antonietta Bella, G. Cammarano.

Per il viaggio degli espositori.

Le carte di riconoscimento rilasciate agli espositori, danno diritto (per concessione delle Amministrazioni ferroviarie) a biglietto ridotto pel viaggio per e da Milano. Occorre notare che colle suddette carte di riconoscimento devesi presentare alle stazioni di partenza *la lettera di ammissione* ma non la *Tessera di libero ingresso alle Esposizioni*, la quale ultima verrà rilasciata qui. Le Amministrazioni ferroviarie diramarono un ordine di servizio allo scopo di confermare chiaramente tale disposizione.

Così pure per il caso che gli operai dovessero accompagnare gli espositori per porre in opera macchine od altro, venne concesso (e verranno diramate istruzioni *in proposito*) che gli operai stessi fruiscano delle riduzioni concesse agli espositori ed in tal caso ogni operaio dev'essere pure munito della *carta di riconoscimento* che verrà rilasciata dal Comitato a richiesta degli espositori, mentre la sola lettera di ammissione in possesso dell'espositore, servirà come secondo documento anche per gli operai.

Si ricorda però che, escluso il caso degli operai, non può fruire dei vantaggi di riduzione, se non una *sola* persona per ogni ditta ammessa alla Esposizione.

Diffida.

Il Comitato esecutivo informa il pubblico e specialmente gli espositori, che esso declina qualsiasi responsabilità circa gli spedizionieri, agenti d'affari e che offrono, con circolari, la loro opera, dicendosi autorizzati dal Comitato, od intestando le loro circolari col titolo: «Esposizioni riunite». Si riserva anzi di prendere provvedimenti circa l'abuso dell'intestazione, che è di sua proprietà.

Tiri al piccione — Field trials
Esposizione canina.

Essendo stata definitivamente stabilita per il 3 maggio l'apertura generale dell'Esposizione, il Comitato della sezione «Caccia» dovette portare una lieve modificazione al suo programma, stabilendo l'apertura dei grandi *Tiri al piccione* per il 4 maggio, anzichè per il 3 come era stato precedentemente fissato.

Il programma delle feste cinegetiche sarà dunque il seguente:

Tiro al piccione: 4, 5, 6, 7, 8 maggio.

Prove sul terreno (Field-trials): 9, 10 maggio.

Esposizione canina: 13, 14, 15, 16 maggio.

Le ferrovie italiane hanno concesso il ribasso del 50 per cento per il trasporto dei cani diretti alla Mostra canina ed all'Esposizione. Tale riduzione sarà estesa, in servizio cumulativo, anche colle ferrovie estere.

L'AVVELENATRICE

Davanti alle Assisie di Bruxelles, sta per incominciare un processo clamorosissimo. La signora Maria Joniaux, una notissima dama della Capitale belga, non più giovane ma ancora piacente donna, comparirà sullo sgabello dei rei per rispondervi della morte procurata per avvelenamento a sei persone della sua famiglia. Gl'indizi che aggravano la posizione della novella Locusta e raccolti dall'istruttoria sono schiaccianti. Non solo tutta la popolazione del Belgio si appassiona a questo fosco dramma; ma in tutti gli altri paesi giunge, sinistra, l'eco dell'efferato avvenimento e vi suscita terrore e stupore insieme.

La signora Joniaux appare un raffinatissimo genio del male: un tipo di delinquente singolarissima, invecchiata nel delitto a cui ha saputo sottrarsi con diabolica arte per dieci o più anni; giacchè, secondo le conclusioni della Camera di Consiglio di Bruxelles, rimonterebbe al 1884 il primo delitto di lei. In quell'anno, ella avrebbe avvelenato il suo primo marito, il signor Faber, uomo attempato di età assai superiore a quella di lei, che appariva una giovinetta ingenua, assai distinta, assai elegante, assai corteggiata. Ella però non si sarebbe disfatta di quell'uomo (che non riusciva a procurarle tutte le gioie della vita coniugale, giacchè era pieno di acciacchi e costretto a rimanere a lungo al letto per frequenti attacchi di gotta) per rimanere più libera di accettare gli omaggi dei giovanotti che facevano la ruota intorno a lei; sibbene, sarebbe stata mossa unicamente dalla cupidigia, dalla sete indomabile di possedere del denaro, a profusione, di circondarsi di un lusso smodato, di spendere a suo piacimento.

Il signor Faber era ricchissimo, ma avaro: ella era d'indole spendereccia. Tra' coniugi, vi erano frequenti dissidi, per ciò. La signora Faber madre si allontanò, qualche tempo prima del 1884, dalla *casa del figlio e della nuora*, appunto per non assistere a quelle continue lotte e per sottrarsi all'imperio di costei, sempre superba ed arrogante. Solamente in quell'anno ella, sentendo che il figliuolo era sul punto di morire, accorse al capezzale del signor Faber. Costui era agli estremi, irriconoscibile, disfatto. Il medico dichiarò che colui moriva per un attacco di gotta montata lentamente al cuore; e *questo male* fu dichiarato nell'atto di decesso.

Però, il signor Faber poco prima di morire avea detto alla madre, che provava una asprissima arsione al petto, come se qualche cosa di caustico lo rodesse. Dopo avvenuto il decesso, i vicini di casa Faber, *mormorarono* qualche accusa, che però non nocque alla giovane vedova e al medico, che l'avrebbe favorita non si sa se scientemente o per ignoranza.

***

Similmente per cupidigia, Maria Joniaux, nata Ablay, ha avvelenato il secondo *marito*, per conseguirne l'eredità, un fratello assai ricco, Alfredo Ablay, che viveva a Parigi. La morte dell'Ablay avvenuta ad Anversa, impressionò profondamente gli amici parigini. Essa fu quasi subitanea. L'Ablay aveva 55 anni, ma ne mostrava assai meno; menava vita elegante, era accolto nella migliore società ed era assai stimato.

Egli, che era vedovo, lasciò due figliuoli, dei quali il secondo, a nome Lionello, di appena sette anni andò a stare nella casa della madre del defunto genitore, *ove era idolatrato*. La nonna del bimbo era assai ricca; al piccolo Lionello spettava solo per dote della madre, un milione di franchi.

Un giorno, il biondo Lionello, che era stato raggiunto nella villa materna dalla

zia Maria Joniaux, andato a trastullarsi su le rive di un bellissimo stagno in fondo al parco, non fu più rinvenuto. Lo si cercò invano. Dopo qualche giorno, se ne trovò il cadaverino tra' giunchi e le alghe: le gambette erano impigliate in un sacco vuoto, lo spavento leggevasi ancora negli occhi sbarrati smisuratamente del morticino.

Secondo alcune voci concordi, anche la morte del povero ragazzetto sarebbe stata procurata dall'avvelenatrice, che aveva interesse a realizzare la grossa quota di eredità che le toccava.

***

Maria Joniaux profondeva il denaro in una maniera pazza. Volubile, nervosa, isterica, ella non ammetteva che la sua volontà: era raffinatamente crudele con gli adoratori e in certi momenti di una dolcezza infantile, di una sottomissione di creatura debole. Si dice che abbia avuto degli amanti, che ella abbia soccorsi: qualcuno di essi sarebbe morto troppo giovane, di una morte misteriosa, o per un deperimento lento. Ora, sul capo della reclusa nel carcere di Broxelles si addensa a un tratto il nembo di tante tremende accuse.

Una triste leggenda già si era formata intorno a questa donna bizzarra e volubile; il senso popolare aveva intuito qualche mania che la spingeva, per vie segrete, irresistibilmente al delitto. Allorchè Alfredo Abla,y, — che, tempo fa, lasciata la romorosa vita parigina, era andato a villeggiare in una tranquilla villetta di Blois, ove filava il perfetto amore con una graziosa ragazza libera a nome Maria Roguet — intervistata testè da un redattore dell'*Indipendence belge* — fu chiamato dalla sorella Maria, dimorante allora ad Anversa, fu pregato e scongiurato dall'amante di non andarvi. La Roguet provava un triste presentimento, e salutando alla stazione il suo Alfredo, gli disse:

— Addio, Alfredo; tu hai torto di non prestarmi ascolto. Vedrai che ti accadrà disgrazia. Forse ti vedrò per l'ultima volta.

E avvenne come ella aveva presentito.

Qualche giorno dopo, Alfredo Ablay era morto: questa volta, i sintomi dell'avvelenamento non potettero essere dissimulati, e allora Maria Joniaux fece credere che il fratello si fosse avvelenato da sè.

Ella preparava i suoi filtri venefici con tossici che acquistava a piccole dosi, o con ricette false, da vari farmacisti. I veleni sarebbero stati preparati con mescolanze sapientemente ottenute, sì da dissimulare i violenti sintomi di attossicamento. L'ingegno pronto, la lettura di molti trattati di tossicologia, un fondo di tristissima esperienza conseguita a furia di misfatti, avevano reso di quella donna uno squisitissimo strumento di mostruosità.

***

Maria Joniaux Ablay non è una colpevole; è una infelice degenerata, è una dannosissima isterica e fascinatrice dalla quale la società deve salvaguardarsi. Nel carcere, è assalita — dicono i giornali belgi — da violente crisi nervose, è abbattutissima, inquieta.

Nella solitudine della sua cella, forse ella è tormentata da fantasmi delle sue vittime, e invano cerca al sonno — rotto da atroci visioni — la pace, la tregua al lavorio dei suoi rimorsi. E nella crudelissima espiazione morale, a cui già, prima che dei giurati della corte di assise di Bruxelles, è stata condannata dal ricordo dei suoi misfatti irrompente all'improvviso dal momento che è stata strappata alla sua vita fastosa ed obliosa, ella chiede dolcezza e balsamo alla fede: fiaccata, avvilita, straziata, ella chiede ai suoi carcerieri — secondo riferiscono i giornali — dei libri di preghiera, e volge il suo spirito all'Infinito ove si chiude la grande onda del Bene insieme a quella del Male.

UN PONTE CROLLATO

Parecchie vittime

Nel pomeriggio di lunedì è crollato a Braila il ponte d'imbarco sul Danubio, causa il grande concorso di viaggiatori che si precipitarono sul ponte. Sonvi sette morti; sessanta persone vennero salvate. È aperta un'inchiesta.

Una città inondata.

In seguito a un enorme franamento di terreno, il fiume Nero straripò, inondando improvvisamente la città di Sant'Anna (Canadà). Vi sono una ventina di annegati.

Scioperi, arresti ed espulsioni nella Polonia russa

In molti punti industriali della Polonia russa, compresa la grande città di Lodz, le truppe sono da parecchi giorni consegnate, visto che gli scioperi degli operai, malcontenti del salario e delle eccessive ore di lavoro imposte, si allargano.

Si calcola che gli scioperanti siano a quest'ora nella Polonia russa più di ventimila.

La polizia negli arresti e perquisizioni fatte trovò una certa quantità di dinamite e molti manifesti anarchici anche presso operai tedeschi.

Cinquanta capi socialisti arrestati furono già esiliati in lontane provincie. Trenta operai tedeschi vennero espulsi.

ESPLORATORI IN PERICOLO

Si ha da Sempach, in Stiria, che una Commissione esploratrice di quelle grotte sotterranee, composta di sette persone, scesavi sabato, ha ora impedito l'uscita da un torrente che si versa nelle grotte stesse, ingrossato dalle pioggie.

Si teme che gli infelici siano perduti. Si lavora alacremente al salvataggio.

La Cassa pensioni pei medici comunali

Diamo un sunto del progetto che riguarda la Cassa pensioni pei medici comunali.

La cassa delle pensioni — che è un vero Corpo morale, con facoltà di acquistare e possedere — verrà formata:

a) dal contributo dei Comuni (fissato in lire 35 annue in perpetuo per ogni posto medico;)

b) dal contributo dei medici;

c) dai lasciti, dalle dotazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario;

d) dalla somma proveniente dalle perizie medico-chirurgiche giudiziarie;

e) dagli interessi composti accumulati sui proventi indicati nei precedenti capoversi.

L'iscrizione della Cassa-pensione è obbligatoria per tutti i medici dei Comuni e delle istituzioni di beneficenza che entreranno in servizio dopo la promulgazione della presente legge, e che non abbiano superato l'età di 45 anni.

È facoltativo per tutti gli altri di età dai 45 ai 60 anni.

I medici iscritti alla Cassa sono ripartiti in quattro classi, a seconda dell'ammontare del contributo da loro rispettivamente versato, che è facoltativo per qualsiasi classe.

Appartengono alla prima classe quelli che pagano una quota annua di lire 30.

Alla seconda quelli che pagano una quota annua di lire 60.

Alla terza quelli che pagano una quota annua di lire 90.

Alla quarta quelli che pagano una quota annua di lire 120.

Il diritto ad esser collocati a riposo colla pensione spetta:

1. Ai medici che hanno compiuto 30 anni di servizio ovvero 65 anni di età con 20 anni di servizio;

2. A quelli che, dopo 20 anni di servizio, siano divenuti, per infermità, inabili a continuarlo;

3. A quelli che, per ferite o per infermità contratte a cagione dell'esercizio delle loro funzioni siansi resi inabili a prestare ulteriore servizio.

La pensione non può superare lire 2500 per la prima classe, 3250 per la seconda, 4000 per la terza e 4750 per la quarta, ed il suo godimento decorre dal giorno in cui cessa lo stipendio.

Per i medici poi che abbiano servito per un periodo di tempo inferiore ai suddetti 30 o 20 anni, è stabilita una indennità che consiste in una somma fissa data per una volta tanto.

Questa indennità è ragguagliata a tante centinaia di lire quanti sono gli anni di servizio per i medici iscritti nella prima classe, ed a questa somma aumentata rispettivamente di tre decimi, sei decimi e nove decimi del suo ammontare per gl'iscritti alla seconda, terza e quarta classe.

La riscossione delle quote dovute dai medici sarà fatta mediante ritenuta sugli stipendi mensili pagati dai Comuni e dagli altri enti presso i quali prestano servizio.

Le somme così raccolte, unitamente a quelle dovute dai Comuni, saranno versate nelle tesorerie provinciali e da queste nella Cassa dei depositi e prestiti, come rappresentante la Cassa-pensioni, per essere collocate in impiego fruttifero.

In egual modo saranno effettuati i versamenti per parte dell'autorità giudiziaria delle somme provenienti dalle perizie medico-chirurgiche giudiziarie.

Nel progetto si gettano pure le prime basi di una pensione alla vedova e figli del medico là dove è detto (art. 21) che:

«I lasciti e le donazioni che venissero fatte alla Cassa pensioni e le riserve attive che si potessero verificare serviranno a costituire un fondo per estendere a tempo opportuno i benefizi della presente legge a favore delle famiglie dei medici inscritti nella Cassa pensioni».

Ci sono infine fra gli articoli d'indole transitoria le seguenti disposizioni che riguardano i medici che alla promulgazione della legge si trovino già in servizio da uno o più anni. Essi potranno inscriversi alla Cassa quando non abbiano oltrepassato i 60 anni d'età.

Le pensioni e le indennità da liquidarsi a loro favore saranno inferiori di un quinto della misura ordinaria se essi avranno l'età dai 30 ai 45 anni; di un quarto per i medici che avranno un'età superiore ai 45 anni con meno di 20 anni di servizio, e di un quinto per i medici che avranno un'età superiore ai 45 anni con più di 20 anni di servizio.

I massimi delle pensioni verranno ridotti nella liquidazione della pensione nella stessa misura.

Il progetto stabilisce infine che le assegnazioni delle pensioni comincieranno col 1 luglio 1894.

RICORDI DI MARIA ANTONIETTA

Nella galleria Sedelmay, a Parigi, è cominciata l'altro giorno l'esposizione delle reliquie della regina Maria Antonietta, raccolte da un Comitato apposito, del quale fanno parte alcuni fra i più spiccati personaggi della *haute*. L'esposizione, a quanto affermano tutti i giornali, è riuscitissima e frequentata.

Fra altro, è esposta la scarpetta che la regina perdette nel salire l'ultimo gradino della ghigliottina: è di raso nero ed ha il tacco altissimo.

La viscontessa De Jaugè ha esposto un piccolo *canapè* dorato, che servì alla regina ed al delfino; molti pezzi di porcellana che furono già al Trianon, ed un leggiadro ritratto della figlia di Maria Teresa poco prima delle sue nozze.

L'imperatrice Eugenia ha mandato uno scrittoio della regina in legno di rosa con medaglioni di antico Sèvres e un monogramma, acquistato per 600 mila lire, ed inoltre un libro di preghiere, sul quale la regina scrisse alcune parole.

La baronessa Adolfo Rothschild ha raccolto un ventaglio, una *bombonnière*, un orologio con la cifra della regina in diamanti.

Un piccolo tavolino da scrivere detto *bonheur du jour*, fu acquistato dal museo Kensigton di Londra, per lire 1,800,000.

Si veggono inoltre i seguenti oggetti posseduti dal barone Deuhle: un ritratto della regina in argento battuto, alcune careghe, una tazza di Sèvres col ritratto del delfino, un libro consegnato da Marat alla regina, ecc.

Su di un libro di preghiere stanno scritte le seguenti parole: «Oggi, 16 ottobre, 4 1\4 antimeridiane! Mio Dio abbiate pietà di me! I miei occhi non hanno più lagrime per pregare per voi, miei poveri figli. Adieu! Adieu!»

Ultimo particolare che può interessare *mesdames les couturières:* vi è anche una cintura dalla quale risulta che i fianchi della regina misuravano in circonferenza 52 centimetri.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1419). La Comunità di Udine avverte la Comunità di S. Daniele, che si guardi dai nemici vicini, che già, a modo dei turchi, traggono seco ed uccidono le donne, i vecchi ed i giovani di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Le belle donne debbono, come le stelle, essere ammirate da tutti, ma non, come quelle, essere a tutti inaccessibili... Le belle donne debbono, come le rose, essere ammirate da tutti, ma non, come esse, lasciarsi cogliere dal primo venuto... Dunque, la via di mezzo?... Eh! già... ed è proprio quella che scelgono, generalmente!

×

Cognizioni utili.

L'alcoolismo acuto è una forma esagerata dell'ubriachezza, ed è conseguenza di eccessi nel far uso di liquori forti; si combatte l'accesso con l'alcali volatile, col senapismo, con l'oppio, l'etere, i bagni freddi, secondo i casi; l'accesso può terminare con la morte.

L'alcoolismo cronico proviene dall'abuso prolungato delle bevande alcooliche, anche quando questo abuso non raggiunga mai l'ubriachezza; produce disturbi gastrici e nervosi, o termina talvolta con la pazzia.

La cura consiste nella soppressione progressiva delle bevande alcooliche, quindi in una cura igienica.

L'alcoolismo è una delle più gravi cause della pazzia e dell'abbrutimento.

×

La sfinge. Monoverbo.

5% GTT

Spiegazione della sciarada precedente:

COMÒ-D'-ORO

×

Per finire.

Un ubbriacone, reduce dall'aver visitato la tomba d'un altro seguace di Bacco, diceva quasi colle lagrime agli occhi:

«Poveretto! me lo hanno messo in un angolo del cimitero sotto una grondaia: egli che dall'età della ragione non ha mai bevuto acqua!»

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un fatto di sangue

Gorizia, 1 maggio.

Domenica sera in via Carlo Favetti avveniva un fatto di sangue che impressionò la cittadinanza. Si trovavano in compagnia certi Antonio Mengotti, Michele Devetag, Luigi Fantuzzi e Lodovico Chiades, macellai e nubili i tre primi, facchino ed ammogliato il quarto.

Non si sa ancora precisamente il motivo nè come avvenisse il deplorevole fatto. Certo è che il Devetag riportò una ferita con arma di punta e taglio che gli penetrò nel cuore e lo rese all'istante cadavere.

Il fatto avveniva dalle ore 9 alle 10 di sera, a poca distanza del Seminario Verdembergico. Subito veniva dalla guardia di P. S. Periz arrestato Mengotti Antonio nella propria abitazione sita a due passi dal luogo dove l'uccisione era avvenuta.

Più tardi si presentava sopraluogo una commissione medico-giudiziaria, la quale faceva trasportare il cadavere in un cortile della abitazione del Mengotti e procedeva alle prime constatazioni di legge. Poi la commissione si recava nelle carceri inquisizionali ove rimase sino alle 3 ant. Il cadavere venne frattanto portato al cimitero dove ieri si procedette alla autopsia.

Il Mengotti nega recisamente il crimine di cui la voce pubblica lo dice colpevole.

Ferimento. In Prato Carnico Osanio Solari, in rissa per futili motivi, inferse a Giov. Batt. Cleva, ferita di coltello alla coscia destra, guaribile in quindici giorni. Il feritore venne denunciato all'autorità giudiziaria.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il primo Maggio. Come già ieri avvertimmo, la festa dei lavoratori passò tra noi tranquillissima; in tutte le officine si lavorò come al solito; tutti gli esercizi rimasero aperti.

Nel pomeriggio una comitiva di operai, circa una trentina, si recò a Torreano per solennizzare la festa con una gita ed una merenda in campagna.

Iersera nella sede del «Circolo di studi sociali» vi fu una riunione privata; una quarantina di persone vi intervennero. Parlarono: Demetrio Canal, Pietro Missio e Pietro Caratti, e venne mandato un telegramma di solidarietà ai «compagni» della «Lotta di classe» a Milano.

Il tempo continua sciroccale e piovoso, e la campagna soffre per questi quotidiani lavacri, e per l'umidità ostinata; che dura già da diciasette giorni. Ora abbiamo bisogno di sole e di caldo, per le viti, per i gelsi, per i bachi, per le messi che crescono..... ed anche per i nostri poveri corpi che minacciano di ammuffire nell'atmosfera satura di vapore acqueo. Il sole!... il sole!...

Disposizioni per l'esercizio della caccia. Abbiamo ricevuto copia del progetto di legge per l'esercizio della caccia, preceduto dalla relazione della Commissione, della quale fanno parte l'on. *Chiaradia* come presidente e relatore, e l'on. *Valle Gregorio* come segretario.

Il progetto consta di 29 articoli.

Società di Tiro a segno di Udine. Domani dalle ore 6 alle 9, al Campo di tiro avranno luogo le lezioni del tiro preparatorio nonchè la prima e seconda lezione del tiro ordinario.

Due linee di tiro saranno pure a disposizione dei soci per esercitazioni.

Pietti per Federicis. Domani alle ore 14 (2 pom.) nella sala dell'Ajace, gentilmente concessa dall'ill.mo Sindaco, il consigliere comunale signor Ermenegildo Pietti parlerà su Giuseppe Federicis.

Conferenza Fradeletto. Crederemmo di mancare di rispetto all'illustre oratore insistendo troppo in una *réclame* della quale egli non ha bisogno *mai*, e tanto meno presso un pubblico che l'ha già sentito una volta e da pochi giorni. Ripetiamo dunque semplicemente l'annuncio che domani a sera alle 8 3\4 Antonio Fradeletto parlerà nel Teatro Sociale sul tema: *«Una malattia morale.»*

I biglietti d'ingresso costano una lira, e per gli studenti cent. 50, e sono in vendita al negozio Gambierasi in via Cavour. Le poltrone a lire 2, e le sedie a cent. 75, si possono prenotare dal solito incaricato signor Zamparo in via Savorgnana.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di aprile 1894 alla stagionatura:

Greggie colli n.	79	k. 7750
Trame » »	9	» 860
Organzini »	—	—
Totale colli n.	88	k. 8610

all'assaggio:

Greggie	N. 209
Lavorate	» 8
Totale	N. 217

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di aprile 1894:

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni di privati e della locale Congregazione di carità:	N. 5,410
Carne	» 103
Musetti	» 83
Pane	» 4,192
Vino	» 521
Formaggio	» 47
Verdura	» 766
Brodo	» —
Totale razioni	N. 11,122

Società Reduci e Veterani. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio effettivo *Prucher Luigi*, che avranno luogo oggi 2 maggio alle 5 pom., partendo dalla casa in via Aquileia, n. 21.

Udine, 2 maggio 1894.

La Presidenza.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica Compagnia Sociale diretta dagli artisti A. Scandola ed I. Simoni, darà la sua prima rappresentazione colla *Santarellina*, cui farà seguito il proverbio di F. Martini, *Chi sa il giuoco non l'insegni.*

Biglietto d'ingresso alla platea e loggia superiore cent. 50, idem loggia inferiore 30, sedie in platea e loggia superiore 30, un palco lire 3.

Luce! Lunedì sera in via Tiberio Deciani e vicolo S. Giustina le lampade elettriche erano quasi tutte spente e soltanto quando Dio volle capitarono gli operai ed accomodarono qualche lampada alla meglio sostituendo dei lumi a petrolio in qualche altro luogo.

Iersera nella stessa via vi era una lampada spenta.

Si provveda, perchè i cittadini con questi chiari di... luna, non hanno voglia di rompersi la testa.

Consorzio medico fra i Comuni di Tarcetta e Rodda

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda);

b) Stipendio complessivo lire 2300 (Tarcetta lire 1200, Rodda lire 1100);

c) Assegno come ufficiale sanitario lire 200 (Tarcetta lire 100, Rodda lire 100);

d) Durata della nomina un anno;

e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (censimento 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna;

f) Obbligo di assumere il servizio entro 15 giorni dalla nomina;

g) Obbligo al medico qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne avviso al Municipio di Tarcetta almeno tre mesi prima, sotto pena di dover sostenere le spese di supplenza e la rifusione dei danni.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Tarcetta corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Udine, 25 aprile 1894.

Il Prefetto

Gamba

P. T.

Io sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta

Andrea Tomadini

con negozio in Mercatonuovo, desiderando ritirarmi dal commercio, ho stabilito di liquidare tutto il mio deposito, il quale comprende un completo assortimento di *generi di manifatture*, a prezzi ridottissimi, per cui credo dirigerle la presente sperando di essere favorito di una visita ed acquisti.

Resta anche incaricato il mio procuratore, signor *Giuliano Del Mestre*, per la definizione di qualunque pendenza.

Con stima.

Udine, 1 maggio 1894.

Giuseppe Tomadini.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte il pubblico che, da lunedì 30 aprile corrente in poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore
Avv. Vittorio Gosetti

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Piasenzotti Giov. Batt.*:

Bon Lodovico e famiglia lire 2, Barcella Tubello 1.

di *Fabris Angelo*:

Zilli Giacomo lire 1.

di *Prucher Luigi*:

Selenati-Pertoldi Teresa lire 1, Clodig cav. prof. Giovanni 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Ieri, alle ore 4 e mezza ant., dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Luigi Prucher fu Carlo

nell'età di anni 56

Capo d'Ufficio delle Poste a riposo.

La moglie, i figli, le figlie, il genero, i cognati ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 maggio 1894.

I funerali seguiranno quest'oggi mercoledì 2, alle ore 17, nella Chiesa del Carmine, partendo dalla casa in Via Aquileia N. 21.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 4 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.7	746 G	748.4	751.3
Umido relat.	89	61	66	65
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m	1.9	0.7	3.0	5.0
Vento direzione	—	—	—	—
Vento vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	12.8	16.8	13.9	15.4

Temperatura (massima 19.3
(minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 10.4

Nella notte 10.5 ; 9.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo vario con pioggie.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1.

Presidenza *Biancheri.*

Si dà lettura di una proposta di legge di Imbriani e Panzini per una riforma elettorale, con la quale è determinato a 300 il numero dei rappresentanti della Nazione, costituita in Collegio unico. La proposta si compone di 18 articoli.

È presa in considerazione assieme a un'altra di semplice interesse locale.

Crispi, rispondendo ad una interrogazione del deputato Imbriani circa il barbaro modo di trasporto dei detenuti tradotti dalla forza pubblica, dichiara che il trasporto si fa secondo un regolamento fatto nel 1892 dai ministri Nicotera e Pelloux, che non sono certamente di animo feroce (*si ride*).

Discutesi il disegno di legge diretto a modificare le leggi sul credito fondiario.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Parlano vari autori, e quindi il presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal ministero:

« La Camera invita il governo a proporre sollecitamente le riforme necessarie a rendere più spedita e meno dispendiosa la procedura ordinaria di espropriazione. »

È approvato.

Crispi ha accettato a malincuore che fosse discusso questo disegno di legge; ora chiede che se ne sospenda la discussione, intendendo domandare al capo dello Stato che ne decreti il ritiro. (*Vivi commenti.*)

La discussione di questo disegno di legge è sospesa.

Si comunicano alcune interrogazioni, e si leva la seduta.

IL PROCESSO TANLONGO

e coimputati, è cominciato oggi alle Assise di Roma.

I disastri del terremoto in Grecia

Il terremoto di venerdì rovinò alcuni altri villaggi e *specialmente Livadia.*

La città di Atalanti è completamente deserta.

L'abbassamento del terreno in alcuni punti della costa raggiunge un metro e mezzo.

IL COMMERCIO FRA L'ITALIA E L'OLANDA

Dietro le istruzioni del Governo italiano, la R. Legazione dell'Aja si è occupata di sviluppare il commercio italiano nei Paesi Bassi, le cui condizioni sarebbero favorevolissime alla nostra esportazione, specialmente di vino, frutta e legnami.

Il Governo ha già fatto passi per ottenere che i nostri vini possano concorrere coi vini francesi a provvedere l'esercito coloniale olandese, alle Indie orientali, ed ha istituito un'agenzia commerciale italiana in Amsterdam.

La R. Legazione si occupa anche di allungare i termini degli incanti per gli appalti di quel Ministero della guerra, *onde gli industriali possano concorrervi.* Altri affari si potrebbero concludere, dirigendosi all'Agenzia commerciale, con le Indie neerlandesi.

Sei anarchici condannati alla fucilazione

Telegrafano da Barcellona, 1:

« Ieri si è riunito improvvisamente ed a porte chiuse il Consiglio di guerra nel forte di Montjnich per giudicare la causa dei dieci anarchici complici dell'attentato di Pallas (*già fucilato*) contro il generale Martinez Campos.

Sei di essi furono condannati alla fucilazione, tra i quali Marti e Codina, gli altri quattro alla catena per tutta la vita.

Venne presentato in loro favore un ricorso al tribunale supremo di Madrid ».

Le famiglie regnanti in Europa

Gli attuali sovrani d'Europa hanno la seguente origine atavistica:

L'imperatore Guglielmo II di Germania è un Hohenzollern, il cui stipite fu Wecil di Zoloria, nel 1061.

La regina Vittoria d'Inghilterra discende da Ugo, margravio d'Este, verso il mille.

Francesco Giuseppe d'Austria è un Habsburg, la cui origine risale all'anno 898.

Il re Leopoldo II del Belgio è un Sassonia-Coburgo-Gotha, discendente da Thierry di Sassonia del distretto di Busici (982.)

La regina d'Olanda è una Nassau, e i Nassau non datano che dal 1290.

Casa Savoja risale a Umberto Biancamano, e forse più in là, con più di mille anni d'esistenza.

Alfonso XIII di Spagna è del ceppo del margravio Roberto il Forte, presunto figlio del capo sassone Witekindo, che diventò conte di Parigi nell'861.

Casa Braganza fa capolino nella storia nell'anno 1357. Ne discende l'attuale re di Portogallo, Carlo I, figlio di Maria Pia di Savoja.

Il principe di Monaco è un Grimaldi e pretende discendere da un Grimoaldo, duca longobardo.

Alessandro III di Russia è della Casa Romanoff, fondata da Rurik, signore di Novgorod nell'862.

Abdul-Hamid, sultano di Turchia, discende da Solimano, capo dei nomadi del Turan, verso il 1225.

Il re di Grecia è uno Sleswig-Holstein, il cui ramo risale a Guthier (1609).

Il re di Danimarca appartiene alla stessa famiglia.

I sovrani di origine più recente sono: Oscar di Svezia, da un Bernadotte di Pau, diventato generale di Napoleone I; e il giovane re di Serbia, un Obrenovic, discendente da Obren, capo del distretto di Bonguitza nel 1810, o, per essere più chiari, da Milosch, il primo di questa famiglia.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La salute del Papa

Roma 1. — Corre insistente la voce che il papa, colpito da forte raffreddore, si trovi seriamente indisposto.

La notizia sarebbe confermata dal fatto che, da diversi giorni, furono sospesi tutti i ricevimenti, e, stante la grave età dell'infermo, desta in Vaticano molta inquietudine.

Milan risale sul trono?

Belgrado 1. — Il re parte la prossima settimana per fare un viaggio all'estero, lasciando quale reggente suo padre Milan. Regna grande agitazione.

Visto l'*ukase* che rende agli ex sovrani Milan e Natalia il pieno diritto di risiedere nel Regno, si prevede che fra brevissimo tempo l'ex re Milan vi si proclamerà di nuovo sovrano, forse per appagare l'ambizione di sua moglie Natalia.

Corriere commerciale

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1894.

XX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	44,297.82
Effetti scontati	„	2,303,927.51
Antecipazioni contro depositi	„	76,170.80
Valori pubblici	„	905,039.15
Buoni del Tesoro	„	117,887.50
Debitori diversi senza spec. class.	„	13,949.82
Debitori in Conto Corr. garantito	„	376,289.62
Riporti	„	74,420.—
Ditte e Banche corrispondenti	„	58,965.28
Agenzia Conto corrente	„	64,935.73
Stabile di proprietà della Banca	„	81,000.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	549,318.10
Depositi a cauzione antecipazioni	„	108,585.75
Depositi a cauzione dei funz.	„	68,250.—
Depositi liberi	„	298,729.17
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	„	16,873.75
Totale dell'Attivo	L.	5,081,229.69
Spese d'ordinaria amministrazione L. 9,219.54		
Tasse Governative „ 4,939.45	„	14,158.99
	L.	5,095,388.68

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva „ 189,877.84	„	489,877.84
Depositi a risp. L. 1,138,429.28		
Id. a piccolo risp. „ 92,641.36		
Id. Conto C. „ 1,777,019.26	„	3,008,090.80
Fondo prev. imp. Valori) 16,873.75 Libretti) 4,609.51		21,483.26
Ditte e Banche corrispondenti	„	457,490.21
Creditori diversi senza speciale classificazione	„	43,258.32
Azionisti Conto dividendi	„	1,835.—
Assegni a pagare	„	1,354.80
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	657,903.85
Detti a cauzione dei funzionari	„	68,750.—
Detti liberi	„	288,729.17
Totale del passivo	L.	5,039,750.80
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 29,973.12		
Risconto esercizio precedente „ 25,664.76	„	55,637.68
		5,095,388.68

IL PRESIDENTE
dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco
Giovanni Morelli de Rossi

Il Direttore
Omero Locatelli

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 1 maggio 1894.

Naspole	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Noci	„	„	—.—	a	—.—
Peri	„	„	—.—	a	—.—
Pomi	„	„	12.—	a	20.—
Castagne	„	„	—.—	a	—.—
Marroni	„	„	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	„	„	14.—	a	17.—
„ alpigiani	„	„	18.—	a	24.—
Burro	al kilogramma	„	1.80	a	2.15
Pomi di terra	„	„	—.—	a	—.—
Tegoline	„	„	—.—	a	—.—
Galline	„	„	—.—	a	—.—
Oche	„	„	0.95	a	0.—
Uova	alla dozzina	„	51.—	a	54.—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.43	a	0.54
Burro al Chilog.	da „	2.—	a	2.25
Patate al quintale	da „	6.—	a	7.—

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L.	8.—	a	10.—
Sorgorosso „	da „	0.—	a	0.—
Cinquantino „	da „	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani „	da „	13.63	a	19.—
Id. di pianura „	da „	11.17	a	12.66

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.20	a	6.60
II.a „ „	da „	6.25	a	7.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da L.	6.20	a	6.60
II.a „ „	da „	5.60	a	6.—
Paglia da foraggio al quint.	da „	0.—	a	0.—
„ da lettiera „	da „	5.40	a	6.70

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	0.—	a	0.—
Legna tagliate „	da „	0.—	a	0.—
Carbone I.a qualità „	da „	0.—	a	0.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.—	a	1.40
„ di dietro	„	da „	1.40	a	1.60
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.50	a	1.70
„ „ secondo	„	da „	1.30	a	1.40
„ „ terzo	„	da „	1.—	a	1.20
Manzo II. „ primo	„	da „	1.40	a	1.60
„ „ secondo	„	da „	1.20	a	1.30
„ „ terzo	„	da „	0.80	a	1.—
Vacca	„	da „	0.80	a	1.60
Pecora	„	da „	0.80	a	1.20
Ariete	„	da „	1.—	a	1.40
Castrato	„	da „	1.20	a	1.60
Maiale	„	da „	0.—	a	0.—
Agnello	„	da „	1.20	a	1.40

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

125 castrati, 94 pecore, 145 agnelli, 34 arieti

Andarono venduti circa: 94 castrati da macello da lire 1.80 a 1.85 al Kg. a p. m.; 50 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. 22 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.74 a 0.85 al Kg. a p. m.; 70 d'allevamento a prezzi di merito; 14 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30 al Kg. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito.

220 suini d'allevamento; venduti 105 a prezzi soliti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 maggio 1894.

Rendita	1 mag.	2 mag.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.60	87.50
„ fine mese	87.85	87.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 —	88 —
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	298.—	293.—
„ 3 % Italiane	277.—	279.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	482.—	472.—
„ „ 4 ½	470.—	483.—
„ 5 % Banco di Napoli	419.—	428.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	865.—	857.—
„ di Udine	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
„ Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali ex coup.	595.—	600.—
„ „ Mediterranee	457.—	467.—
Cambi e valute		
Francia cheque	112.—	111.90
Germania „	139.—	137.90
Londra „	28.25	28.20
Austria e Banconote „	2.26	225 ½
Corone in oro „	1.14	1.14
Napoleoni	22 40	22 38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	78.110	78.30
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2066*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

LA PURITÀ

della ormai notissima

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

è il miglior requisito per assicurarsi contro le malattie infettive, producentesi dal bere le acque inquinate.

FELICE BISLERI - MILANO
CONCESSIONARIO

ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO

BOLOGNA
Piazza S. Martino

Direttore
Cleto Brena

ATTREZZI e MACCHINE per l'agricoltura

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO
per grandi e medi tenimenti

TREBBIATRICI A MANO
Lunghezza battitore Centim. 45 — **Lire 220**

Trebbiatrici a vapore per sementi foraggiere

Compressori da Fieno — Ventilatori per Cereali

CERNITORI E SVECCIATORI PERFEZIONATI

Sgranatoi con sfogliatrice a vapore per granoturco e Sgranatoi a braccio

TRINCIAFORAGGI — FRANGIBIADE

ARATRO BREVETTATO «ITALIA»

Erpici — Estirpatori — Seminatrici — ecc. ecc.

PICCOLE FERROVIE PORTATILI
per movimenti di terra e trasporti delle derrate

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.35	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.08	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.1[illegible]

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.53	15.37
O. 17.20	19.36	M. 17.14	19.57

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	0.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	[illegible]	6.50	R. A. 8.34
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.58	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.12	18.10	S. T. 19.30

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco